

PER UNA DIMENSIONE UMANA DELLA CITTA'

Lo sviluppo economico che ha portato l'Italia ad essere considerata la quinta potenza industriale del mondo ha determinato, in realtà, uno stravolgimento del tessuto ambientale, un imbarbarimento dei rapporti tra esseri umani, ed un'immutata concentrazione della ricchezza (il 9% degli italiani detiene un quarto della ricchezza del paese).

Questo tipo di sviluppo ha indotto disastrose conseguenze sull'ambiente: l'aria diventa sempre più irrespirabile grazie alle produzioni del ciclo chimico e all'uso smodato dell'automobile soprattutto nelle grandi città (status-symbol imposto dalla cultura dominante). I mari, i fiumi, i laghi sono diventati vere e proprie fogne a cielo aperto (i nostri governanti sono costretti ad alzare in continuazione le soglie di tolleranza per l'acqua potabile). L'assetto del territorio viene stravolto da ulteriori colate di cemento, perfettamente inutili e dannose per l'equilibrio geologico, ma utili soltanto alle tasche dei costruttori. Uno sviluppo par ellizzato e veloce porta ad un impoverimento dei rapporti umani, considerati ormai anche questi come "merce". In questo clima trovano facile terreno fenomeni come il razzismo, l'intolleranza verso i tossicodipendenti, verso i "diversi" in genere.

I mezzi di informazione ci rappresentano una società lanciata verso un benessere sempre più diffuso dimenticando i disoccupati, i pensionati, tutti coloro che devono sopravvivere con stipendi ridicoli e che sono, nonostante tutto, la maggioranza della popolazione italiana.

Noi riteniamo che la rassegnazione non sia una risposta a questi problemi; tutto questo va contrastato per affermare un diverso modello di sviluppo dove al centro ci sia l'essere umano e non il profitto.

UNA CITTA' PER VIVERE

Roma si sta avviando ad essere sempre più una metropoli invivibile, questo è dovuto alla scelta suicida di concentrazione delle funzioni amministrative e finanziarie e non del decentramento delle stesse in varie città. Questo provoca un allargamento crescente della cintura urbana ed una invivibilità della città. Le prossime colate di cemento relative ai grandi progetti urbanistici (S.D.O. - Roma Capitale - Mondiali del '90) se verranno attuate aggraveranno questa situazione. Senza parlare poi del problema del traffico, in questo caso ci troviamo ad essere ostaggi delle grandi case automobilistiche e dei costruttori edili: i diritti dei pedoni e degli utenti dei mezzi di trasporto pubblico non esistono.

Anche su questi punti noi riteniamo indispensabile assumere delle posizioni chiare:

NO AD OGNI ULTERIORE CEMENTIFICAZIONE

NO ALLA COSTRUZIONE DI NUOVE STRADE

SI AL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO E PRODUTTIVO IN ALTRE CITTA'

SI AL DECENTRAMENTO (nell'ambito del già costruito) NELLA CITTA'

SI AL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI

SI ALLE CORSIE PREFERENZIALI PER I MEZZI PUBBLICI

SI AD UNA POLITICA CHE SCORAGGI L'USO DEL MEZZO PRIVATO

PER UNA DIMENSIONE UMANA DEL QUARTIERE

La IX Circoscrizione è calata di 45 mila unità negli ultimi banni, mentre il traffico la paralizza. Tutto ciò è determinato dal fatto che la nostra Circoscrizione è a ridosso del centro storico e di passaggio per uscire dalla città. L'invasione del traffico ha favorito una sempre maggiore commercializzazione (soprattutto sulla via Appia) ed un'espulsione dal quartiere dei ceti popolari per far posto a studi professionali, negozi ecc... Noi riteniamo che da subito vada aperta una campagna politica per il risanamento del quartiere.

-CONTRO GLI SFRATTI ED I CAMBI DI DESTINAZIONE D'USO

-CONTRO IL TRAFFICO, I PARCHEGGI E NUOVE STRADE PER IL POTENZIAMENTO DEI MEZZI PUBBLICI E DELLE CORSIE PREFERENZIALI

-PER L'ESPROPRIO DELLA VALLE DELLA CAFFARELLA, IL RISANAMENTO DELLE VILLE ESISTENTI E L'AMPLIAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI

★ TUTTI I VENERDI' ALLE ORE 18 PRESSO IL COMITATO DI QUARTIERE ALBERONE (via Appia Nuova 357 Metro Furio Camillo) FUNZIONERA' UN SERVIZIO DI CONSULENZA PER I CITTADINI SUI TEMI SOPRA CITATI



C.d.Q ALBERONE

ASS. CULT. CASBAH